



## IL PROGETTO

Entro l'anno via ai lavori per il primo lotto

# Operazione Fortezza la Regione si impegna nella riqualificazione

Domani il voto in consiglio. Meucci: "Il restauro farà da volano all'economia dell'intera Toscana"

### LA LETTERA

Le piccole imprese edili chiedono di non essere escluse

### ILARIA CIUTI

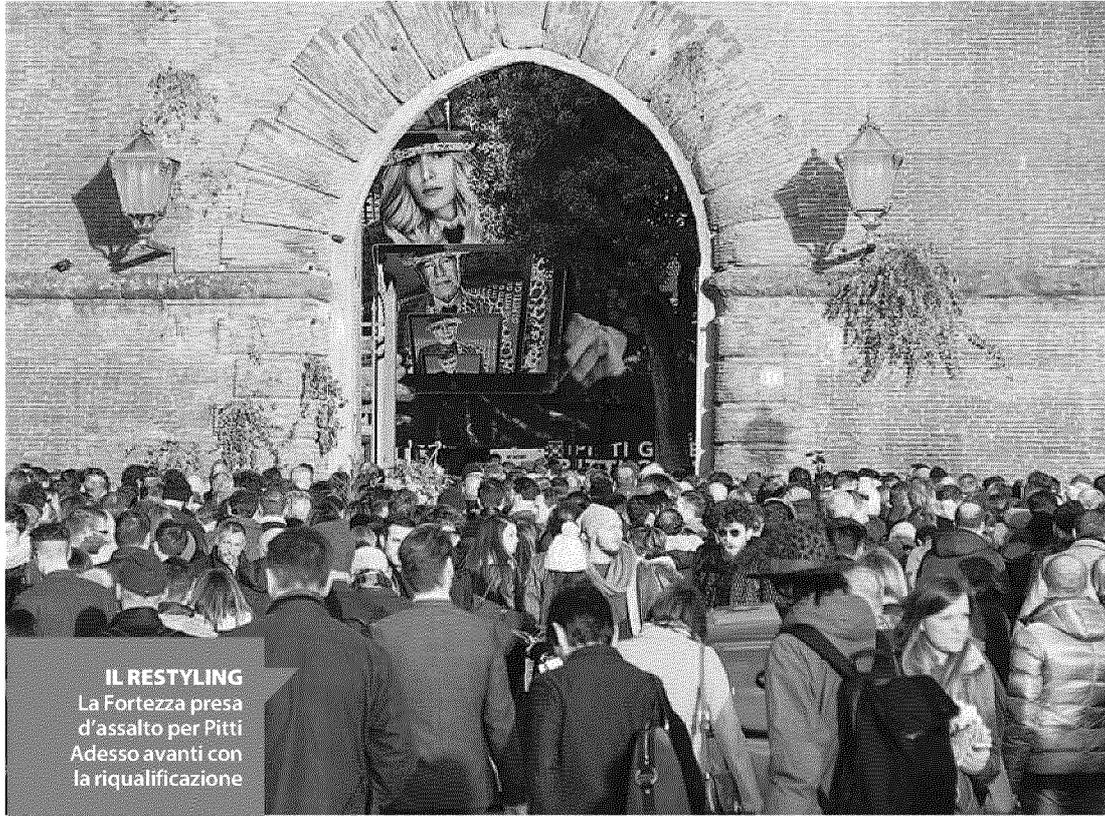
LA Fortezza fa altri passi in avanti. E con lei la trasformazione della città, essendo il recupero del monumento del Sangallo una chiave di sviluppo e di modernizzazione per Firenze e la Toscana. Domani il consiglio regionale voterà per impegnare la Regione a entrare concretamente nel piatto del rilancio del polo fieristico congressuale fiorentino tramite una quota di finanziamenti. Lo proporrà una mozione di cui è prima firmataria la consigliera Pd di Firenze, Titta Meucci, che come ex assessore all'urbanistica in Palazzo Vecchio aveva varato il piano generale di recupero. La mozione, firmata anche dai consiglieri Monia Monni e Antonio Mazzeo, impegna la giunta regionale a «contribuire, mediante lo stanziamento di adeguate risorse, al progetto di recupero della Fortezza». E non sarebbe neanche solo generosità: sia perché la Regione è comproprietaria della Fortezza, sia perché il recupero avrebbe «un valore di sviluppo culturale, economico e sociale di tutto il territorio». Spiega Meucci: «Riqualificare la Fortezza ha tre conseguenze fortemente positive: il restauro del monumento, la sua apertura alla città di attraverso piazze e spazi verdi usufruibili da tutti, e la valorizzazione di un polo fieristico unico al mondo, per arte, bellezza, dimensioni e posizione centrale, in un momento in cui altre gigantesche e periferiche fiere sono in crisi. Funzionerebbe da volano per l'economia dell'intera Toscana».

Se il consiglio, che aveva già elencato la Fortezza come priorità

nell'approvazione del bilancio, sarà d'accordo, si aggiunge un altro tassello all'operazione Fortezza che sta facendo rapidi passi avanti in controtendenza con le lungaggini cittadine e italiane. Palazzo Vecchio ha approvato il progetto. Il sindaco Nardella ha annunciato a Piti che nel 2016 inizieranno i lavori del primo lotto finanziato dalla Camera di Commercio con 40 milioni, auspicando che per gli altri due entrino in gioco pubblici e privati. E ecco, per prima, la Regione. A Piti, il governatore Rossi aveva detto: «Io ci sono».

Sulla scena si affacciano anche le imprese di costruzioni della Toscana, il settore più penalizzato dalla crisi. Partirà domani la lettera del vice presidente nazionale dell'Ance (l'associazione nazionale del settore), Vincenzo Di Nardo, a Rossi, Nardella e al presidente della Camera di commercio Bassilichi. Per chiedere che, essendo i lavori della Fortezza uno snodo per rilanciare economia e occupazione, si eviti di escludere, mediante un maxi lotto per loro inaffrontabile invece che tanti piccoli lotti coordinati, le piccole e medie imprese. «L'avvio della riqualificazione della Fortezza - scrive - è una buona notizia per tutti, anche per le imprese perché è con questi interventi di recupero che l'economia e l'occupazione possono ritrovare slancio». Perché ciò funzioni bisogna però che «una trasformazione della città così importante coinvolga in modo trasparente il tessuto imprenditoriale locale, cercando di valorizzare le eccellenze e il know how delle numerose piccole e medie imprese, scongiurando l'ipotesi di un unico maxi appalto».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**IL RESTYLING**  
La Fortezza presa  
d'assalto per Pitti  
Adesso avanti con  
la riqualificazione